

**ATTESTAZIONE DI ESENZIONE/ASSOGGETTABILITA' A RITENUTA D'ACCONTO DEL 4%**  
(art. 28 D.P.R. 600/1973)

**REDDITI ANNO 2021**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

(art. 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante del seguente  
Ente/Ditta/Società **(come risulta da certificato di iscrizione alla Agenzia delle Entrate e/o al Registro delle  
Imprese)** \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_ Partiva I.V.A. \_\_\_\_\_

Cellulare \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

PEC \_\_\_\_\_

consapevole del fatto che in caso di dichiarazioni mendaci verranno applicate nei suoi confronti, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R.,

**D I C H I A R A:**

*(barrare le opzioni interessate)*

che il contributo a fondo perduto a sostegno delle attività economiche, artigianali e commerciali di cui al DPCM del 24 settembre 2020, qualora riconosciuto dal Comune di Senis

- È ASSOGGETTABILE** alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 <sup>(1)</sup> del D.P.R. 600/1973 in quanto:
- il beneficiario è **Ditta Individuale / Società / Ente Commerciale.**
  - il beneficiario è **Ente non commerciale**, ma il contributo suddetto è erogato per lo svolgimento di attività collaterali a quelle istituzionali aventi carattere di commercialità configurabili nell'esercizio di impresa <sup>(2)</sup>

\_\_\_\_\_  
*indicare eventuali altre motivazioni e/o i riferimenti normativi che dispongono l'applicazione della ritenuta)*

- NON È ASSOGGETTABILE** alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 <sup>(1)</sup> del D.P.R. 600/1973 in quanto:
- il beneficiario è **Organizzazione non lucrativa di utilità sociale - O.N.L.U.S.** (art. 16 D.Lgs 460/97), iscritta al registro delle ONLUS con il n \_\_\_\_\_
  - il beneficiario è **Ente non commerciale (ma titolare di partita IVA)** ai sensi delle disposizioni vigenti in materia tributaria e può svolgere occasionalmente o marginalmente attività commerciali ossia produttive di reddito d'impresa ai sensi della vigente normativa, ma il contributo è **destinato a ad attività istituzionale** che non ha natura commerciale. **(2) (3)**
  - altri motivi di esenzione (specificare il titolo ed il riferimento normativo):

---

---

---

- ▶ di impegnarsi a comunicare tempestivamente al Comune di Senis qualsiasi modifica e/o cambiamento del proprio regime fiscale o della natura delle attività poste in essere che dovesse verificarsi successivamente alla presentazione della presente dichiarazione.
- ▶ di essere consapevole che qualora controlli di natura amministrativa e/o contabile dovessero accertare la sussistenza dei presupposti per l'applicazione dell'art. 28, comma 2, D.P.R. 600/73, tutti i conseguenti oneri correlati a procedimenti che si rendessero necessari per sanare la posizione fiscale del Comune di Cagliari in relazione agli obblighi di sostituto d'imposta, ai sensi dell'art. 64, c. 1, del D.P.R. 600/73, saranno interamente posti a carico del percipiente il contributo, senza possibilità di compensazione degli stessi con eventuali provvidenze da saldare.

La mancata rifusione di tali oneri entro 15 giorni dall'intimazione al pagamento promossa dal Comune di Senis, costituirà, *ipso iure*, causa di decadenza dai benefici agevolativi erogati e/o erogandi.

*Luogo e data*

---

*Firma*

## NOTA INFORMATIVA

### ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE EX ART. 28, COMMA SECONDO, D.P.R. 600/1973

- (1) L'art. 28, secondo comma, del D.P.R. 600/1973 dispone l'effettuazione da parte del sostituto di imposta di una ritenuta d'acconto IRE/IRES del 4% sui contributi a favore di "imprese", ad esclusione di quelli diretti all'acquisto di beni strumentali. Come più volte precisato dall'Agenzia delle entrate (cfr. le risoluzioni dell'8 maggio 1980, n. 8/531, del 5 giugno 1995, n. 150 e del 17/06/2002 n. 193/E), la norma ha voluto riferirsi con il termine "imprese" sia a soggetti che rivestono la qualifica di imprenditori commerciali sia a soggetti che, pur non rivestendo tale qualifica, abbiano conseguito redditi di natura commerciale o che posseggano, più in generale, redditi la cui determinazione ha luogo sulla base delle disposizioni disciplinanti il reddito d'impresa.
- (2) Per gli Enti e le Associazioni *non profit*, le eventuali attività commerciali esercitate anche occasionalmente sono quelle che, in quanto direttamente collegate alla manifestazione beneficiaria del contributo, vengono considerate comunque commerciali ai sensi degli artt. 55, 143 e 148 del T.U.I.R. DPR 917/86. A mero titolo esemplificativo si elencano: a) proventi da sponsorizzazioni o derivanti da pubblicità commerciale; b) gestione di mercatino con vendita di gadget o altro; c) gestione di bar con somministrazione di alimenti e bevande; d) organizzazione di viaggi; e) proventi derivanti da vendita di biglietti di ingresso, ecc. Si precisa che le sopra elencate attività devono essere effettuate a titolo oneroso per essere considerate "commerciali".
- (3) L'art. 143, c. 1, del T.U.I.R., D.P.R. 917/86, fatte comunque salve le norme di carattere speciale previste per talune tipologie di Enti non commerciali, le quali prevalgono sulla norma a carattere generale, fissa un' ipotesi di "decommercializzazione generica" applicabile, in linea di massima, alla macrocategoria "Enti non commerciali", escludendo dal novero della tassazione alcune attività commerciali "minori". Perché tali attività non siano imponibili, è necessaria la contestuale sussistenza delle seguenti condizioni:
- a) prestazione rese in conformità alle finalità istituzionali e non rientranti nella previsione dell'art. 2195 C.C. (ove si menzionano "attività produttive e distributive di beni e di servizi, attività di trasporto, bancarie ed assicurative, attività ausiliarie delle precedenti");
  - b) mancanza di specifica organizzazione, anche minima;
  - c) richiesta di corrispettivi in misura non eccedente i costi di diretta imputazione sostenuti per la prestazione stessa.
- Inoltre, il comma 3 del sopra citato articolo stabilisce che non concorrono in ogni caso alla formazione del reddito degli enti non commerciali di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 73:
- a) i fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente anche mediante offerta di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione (vedi Decreto Min. Fin. 26 novembre 1999, n. 473);
  - b) i contributi corrisposti da amministrazioni pubbliche per lo svolgimento convenzionato o in regime di accreditamento <...> di attività aventi finalità sociali esercitate in conformità ai fini istituzionali degli enti stessi.